

# abitarLa Stalla

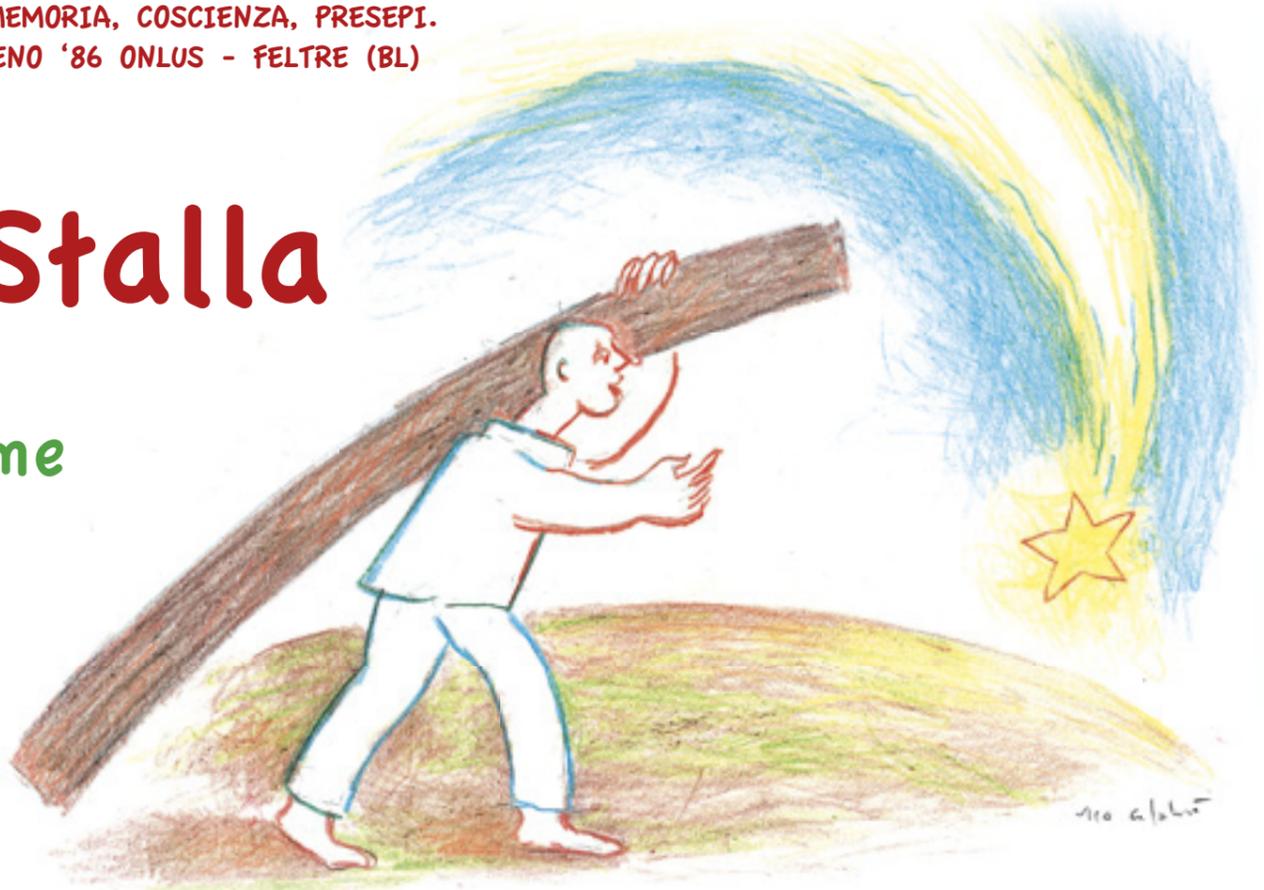
## Verbi e Gioghi verso Betlemme

Mostra tematica

da Natale 2015 a Pasqua 2016

Museo dei Sogni, Memoria,  
Coscienza, Presepi

tutti i giorni 9.00 / 19.00



### Vite messe al giogo

Ragazzi, giovani, adulti, educatori, volontari e collaboratori della Comunità "Villa San Francesco" del CIF di Venezia in Facen di Pedavena (BL) hanno avuto modo di pensare a lungo e accarezzare il senso di questo tema da luglio 2015, per l'iniziativa natalizia 2015, che terminerà a Pasqua 2016.

Abbiamo pensato a storie di vita messe al giogo e che faticano quindi ad arrivare puntuali a Betlemme per la Notte Santa.

Gioghi forgiati con il ferro, scolpiti in legno, realizzati in vetro, fusi in bronzo, nati dalla pietra, usciti dalla cartapesta realizzata con quotidiani e settimanali recanti storie di bene nel mondo, modellati a ceramica, creati con la cera delle api, impastati con la farina, composti in mosaico, ai quali "attaccare" fatiche individuali e collettive presenti in storie umane nel mondo, magari non sempre note e che andrebbero ri-conosciute, capite, rispettate, aiutate, amate, impegnate, a volte anche trainate.

### Gioghi verso Betlemme

- Il giogo della responsabilità, dove molti delegano.
- Il giogo della fedeltà, dove molti lasciano.
- Il giogo del coraggio, dove c'è paura.
- Il giogo della speranza, dove c'è rassegnazione.
- Il giogo della mitezza, dove c'è arroganza.
- Il giogo del sogno, dove c'è indifferenza.
- Il giogo del pensiero, dove c'è stordimento.
- Il giogo dell'educazione, dove c'è omissione.

I gioghi, realizzati da Giancarlo Frison, don Paolo Galardi, Livio Tiozzo, Luigi e Mario Bertolin, Fiorenza De Bacco, dalla classe Terza Blu della Scuola del Legno di Sedico, Nicola Losego e suor Elisa Galardi, aiutano a tirare verso la mangiatoia di Betlemme: la responsabilità, la fedeltà, il coraggio, la speranza, la mitezza, il sogno, il pensiero, l'educazione, valori che raccontano una mostra in positivo, cercata, immaginata, capita, ruminata, capace così di fecondare il bene.

### Mangiatoia

Vico Calabrò, con la sua arte raffinata e copiosa di poesia, ci accompagna a Betlemme e Gilberto Perlotto, Celso Vidus, Sisto Barp, Angelo Nardi, Paolo Racca, Maurizio Lusa e Issa Sy ci hanno aiutato a costruire la mangiatoia a intarsio con i legni provenienti da ogni angolo della terra, in particolare dove l'infanzia sia stata o è ancora negata, nella quale il Bambino, Verbo che si fece carne, possa lasciarsi deporre ancora in umiltà, per aiutarci ad alzare lo sguardo alla speranza, alla vita, all'impegno. Sono oltre 100 i Paesi del mondo presenti in questa mangiatoia, che avrà a fianco un impegnativo simbolo realizzato da filo spinato usato nelle guerre, oppure come limitazione di confini statali, privati, pubblici, carceri e altro.

Diversi alunni della scuola media di Agordo con la guida degli insegnanti Marta Bianchi e Gianni Santomaso, giovani della parrocchia di Enego, Marco Rech, Maria Antonia Perotto, Dorino Lusa, Gualtiero Bettiga, Edoardo Zagonel, Francesco Campanini, Loris Lancedelli del Museo della Grande Guerra di Cortina d'Ampezzo, Luca Schievenin, Ivo Boz, Alberto Ceconello, Sisto Da Roit, sindaco del Comune di Agordo, Severino Andrea De Bernardin, Sindaco del Comune di Rocca Pietore, hanno cercato e trovato filo spinato in luoghi difficili della storia e del presente.

L'idea è stata di raccogliere anche soltanto un piccolo legno abbandonato per strada, vicino a qualche albero, sulla soglia di chiese e luoghi di culto, nelle "periferie del mondo", prossimo agli incroci con la sofferenza e l'emarginazione, un carcere, un ospedale, una baraccopoli, una discarica, un'esperienza di fatica umana condivisa, il dolore prodotto dalla perdita del lavoro; un legno forse "profumato" con belle storie solidali, anche a ricordo di persone che si sono spese o si stanno spendendo per il bene comune.

La mangiatoia attenderà a fine marzo 2016 anche i piccoli legni che i giovani Luca e Andrea Bonventre, partiti dall'ospedale pediatrico Regina Margherita di Torino, con la fondazione "Forma", raccoglieranno nei pressi degli ospedali pediatrici dei Paesi che attraverseranno con una 500 del 1965, viaggiando da Torino a Tokyo, sostando in Grecia, Turchia, Iran, Thailandia, Cina, per raccogliere i sogni e i disegni dei bambini malati dei due continenti.

E come non pensare a legni senza nome, vicini e lontani da noi, magari accarezzati soltanto dalla terra, dissecati dall'acqua di torrenti, fiumi, laghi, anche restituiti dai

mari alle spiagge della vita, orientati e cullati nella notte dalla luce del faro nei porti, legni presi per mano da persone a noi care, legni usati per le guerre, nelle grandi emigrazioni che separano Paesi, storie, sogni, riscatti, amore per la vita, legni che segnano cime e vette dei monti, legni oramai fossili nei fondali dei mari, legni in croce su tombe abbandonate per sempre, culle degli esposti nelle città del mondo, legno di barconi dei migranti.

### Mangiatoia in comodato

La mangiatoia, benedetta da Papa Francesco in Vaticano il 16 dicembre 2015, e al Santo Padre va la più devota riconoscenza per la Sua sensibilità e attenzione a questa iniziativa della Comunità, a partire dal 25 dicembre, è offerta sul posto in comodato a quanti pensano di lasciare probabilmente se stessi per qualche ora, oppure il bambino dentro di loro, o un ricordo familiare e sociale, oppure un simbolo presepiale a loro caro.

Il primo bambino arrivato è in gesso, abbandonato nella grande discarica di Quito, capitale dell'Equador, raccolto amorevolmente da una signora di lì, consegnato poi a Suor Dionella Faoro, una splendida suora missionaria feltrina, in America Latina da decenni, e donato nei mesi scorsi al Museo dei Sogni, della Memoria, della Coscienza e dei Presepi. Verrà fasciato, come tutti i "bambini" che verranno deposti per qualche ora o giorno nella mangiatoia, con le tessiture fatte in Comunità e lungo l'Italia, usando i filamenti pervenuti da 65 Paesi del mondo, sul tema "Tessi la tenda del domani, il tuo e quello del mondo".

### Verbi abitati

Un singolare calendario della Comunità per l'anno 2016 propone e offre come impegno di vita di abitare 366 verbi, uno al giorno, a quanti lo vorranno prendere e poi vivere. Si tratta di verbi scelti tra il migliaio presenti nei quattro Vangeli, quelli vissuti negli incontri formativi del Lunedì in Comunità, e quelli indicati dalle migliaia di persone, soprattutto ragazzi, in visita al Museo dei Sogni. Sprovisto di santi, tempi, lune, mezze lune, ogni giorno ha un verbo da abitare a casa, nelle strade, negli uffici, nelle scuole, nelle fabbriche, nelle chiese, negli ospedali, nei giacigli e nei cuori del mondo.

Gli stessi verbi, scritti sui sassi, sono portati alla luce dall'aratura di un asino figurato, realizzato da Celso Vidus, al giogo di un aratro.

Uscendo di casa, possiamo scrivere sul palmo della mano il verbo da abitare, quello che potrebbe aiutarci ad aprire la porta al mattino e chiuderla alla sera, lasciando sempre aperta quella del nostro cuore nelle vie del mondo.

### Stole-giogo

L'iniziativa vede anche la presenza di stole-giogo, donate alla Comunità, appartenute al santo papa Giovanni XXIII, a don Zeno Saltini, fondatore di Nomadelfia, al vescovo Antonio Riboldi, a don Giuseppe Diana, ucciso 20 anni fa dalla camorra nel casertano, a san Leopoldo Mandic, a ricordo di san Luigi Orione, altre realizzate nei laboratori del Beato Angelico a Milano, dalla classe V sezione moda dell'Istituto Brustolon a Belluno, ricamata dalle monache di clausura del Convento del Santissimo Redentore di Atlixco in Messico, su interessamento di Agostino Coppe, dalle mamme palestinesi vicine al Caritas Baby Hospital di Betlemme, in un centro Anfass di Mestre, dalla Sacred Art School di Firenze, la stola del Giubileo della Misericordia donata da don Attilio Riva dei f.d.p., la stola tessuta a mano da una insufficiente mentale di "Villa San Francesco", quella dipinta da suor Elisa Galardi delle Agostiniane di San Giovanni Valdarno e donate alla nostra Comunità.

Il tutto trova casa presso il Museo dei Sogni, della Memoria, della Coscienza e dei Presepi, con simboli di pietre, terre, acque e natività provenienti da tutti i 199 Paesi del mondo, presso la nostra Cooperativa Sociale Arcobaleno '86 Onlus, in Feltre, provincia di Belluno.

I ragazzi e i giovani che vivono nella Comunità "Villa San Francesco", sono veramente grati a quanti hanno accolto l'invito a collaborare con l'invio di un simbolo a loro vicino, trovando le ragioni del Sì nel loro cuore, nel loro pensiero, e ora spese per il bene plurale.

Nel sito della Comunità [www.comunitavsanfrancesco.it](http://www.comunitavsanfrancesco.it) è possibile leggere la storia dei legni giunti da tutti i continenti che hanno composto la Mangiatoia, i nominativi di tutte le persone, Istituzioni, Rappresentanze Diplomatiche Pontificie e non, Enti, Associazioni che li hanno trasmessi, l'elenco dei Paesi presenti, i Gioghi realizzati con i nomi degli artisti e i materiali usati, le storie dei fili spinati recuperati, i collaboratori che hanno permesso la realizzazione di questa iniziativa di fede, speranza, carità, umanità.